

Quelli che fanno

La squadra nuorese è di undici amici-tecnici Sono pionieri di tetti solari e del fotovoltaico

Energie alternative, competenze conquistate nelle università, conoscenza del territorio

di Gianfranca Mannu



Tetto Solare - Impianti Fotovoltaici, divisione della società Aecos (alternative energy and cogeneration systems), nasce nel 2005 da un'idea di Giampiero Pittorra ingegnere aerospaziale e presidente del consiglio d'amministrazione, nuorese e da sempre appassionato di energie alternative, risparmio energetico ed in particolare di energia fotovoltaica.

Passione che ha trasmesso ai suoi soci Giuliano Deledda, ingegnere aerospaziale anche lui, e Gianfranca Mannu oltre che ai dipendenti, che hanno creduto fin dall'inizio nell'iniziativa.

La consapevolezza che un nuovo mercato sarebbe a breve esploso ha spinto Pittorra e i suoi soci a formare un team giovane e dinamico fortemente motivato che potesse sposare a pieno la filosofia e la mission aziendale.

Oggi il Team è così composto:

Giampiero Pittorra presidente dell'Aecos;

Giuliano Deledda amministratore e direttore dei servizi di ingegneria;

Gianfranca Mannu responsabile marketing;

dai dipendenti e collaboratori stretti Giuseppe Romano responsabile impianti, Letizia Pittorra e Laura Pisanu in amministrazione, Manuel Pittorra alle vendite, e gli installatori Samuele Cheri, Vittorio Tolu, Daniele Lorrai e Luca Fadda oltre altri agenti e collaboratori.

La passione per l'energia nasce nel 2001, anno di costituzione della società, quando Deledda porta una propria ricerca riguardante l'utilizzazione dell'idrogeno come combustibile alternativo in un importante congresso scientifico svoltosi a Reno (Nevada). Questa pubblicazione dà forte impulso all'impegno della società in questo importante settore, tramite un rilevante impegno in ricerca e sviluppo concentrando la propria attenzione proprio nelle fonti alternative e rinnovabili.

Nel contempo matura anche nel nostro paese la consapevolezza che non si può più rinunciare allo sfruttamento di tali risorse. Nasce così "il conto energia".

Nel 2005 viene installato il primo impianto fotovoltaico in Sardegna collegato alla rete con la

possibilità di usufruire degli incentivi Statali sull'energia prodotta.

Questo meccanismo di incentivazione, nato in Italia nel 2005 e tuttora in vigore, sta dando un notevole impulso allo sviluppo al settore in tutta Italia, soprattutto grazie alla notevole riduzione dei tempi di ritorno dell'investimento. Spiega Deledda:

Lo stato paga al proprietario dell'impianto una tariffa molto vantaggiosa per l'energia prodotta mediante la conversione fotovoltaica che gli permette di recuperare l'investimento in 7/8 anni.

La tariffa incentivata, però, è solo una parte dei vantaggi; l'energia prodotta può essere consumata subito o immessa in rete: grazie allo scambio sul posto la rete elettrica diventa una sorta di conto corrente energetico dal quale posso attingere ai miei risparmi elettrici.

In Sardegna, in particolare, stanno contribuendo alla diffusione dell'energia fotovoltaica anche gli incentivi regionali che hanno permesso di collocare la nostra isola ai primi posti in Italia come numero di impianti pro-capite. Certo a nostro avviso il meccanismo dell'incentivo regionale potrebbe essere migliorato, continua Pittorra, infatti l'attuale procedura, pur impegnando ingenti risorse finanziarie, non garantisce che chi richiede il finanziamento abbia poi effettivamente intenzione di realizzare l'impianto. In tal senso sarebbe opportuno ricalcare il meccanismo stesso del conto energia che eroga l'incentivo solo a energia prodotta effettivamente. Questo nell'ottica di voler effettivamente spendere i fondi stanziati e premiare i cittadini virtuosi. Rispetto a questo, penso che un confronto con noi operatori del settore sarebbe positivo.

Il progetto Tetto Solare si inserisce in questo contesto, nella forte convinzione che il solare fotovoltaico, tra un decennio potrà sostenersi senza gli incentivi statali e regionali diventando economicamente competitivo rispetto con altre forme di energia.

L'energia elettrica prodotta con i pannelli fotovoltaici rappresenta l'impiego della fonte energetica rinnovabile per eccellenza. Gli impianti fotovoltaici infatti, sfruttano l'energia solare che è inesauribile, hanno un impatto paesaggistico ridotto, tutti i materiali sono riciclabili (alluminio, vetro, silicio). Non solo, la manutenzione è ridottissima e la vita media di un impianto fotovoltaico può variare dai 25 a 35 anni. Aggiunge Pittorra: l'impianto fotovoltaico diventerà una dotazione tecnologica standard per gli edifici. La normativa si sta già muovendo in tal senso imponendo l'utilizzo delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e nelle ristrutturazioni. Il cammino è tracciato e non si può tornare indietro.

Oltre a questo, la società ha anche beneficiato delle nuove procedure in merito all'avvio delle attività produttive; in particolare l'introduzione della Duaap (legge regionale 3/2008) ci ha permesso in soli 20 giorni di partire con la realizzazione della nuova sede nella zona industriale, saltando tutti i passaggi autorizzativi necessari in passato. La semplificazione introdotta è molto importante, non solo per la drastica riduzione dei tempi di istruttoria, ma anche per la forte responsabilizzazione dell'imprenditore nei confronti della regolarità dell'opera da realizzare e al mutamento di prospettiva della pubblica amministrazione che da soggetto autorizzante diviene mero controllore dell'iniziativa, che viene considerata regolare a priori tramite le autocertificazioni.

La realizzazione della struttura permetterà la nascita della Renewable Energy Farm, ossia la fattoria dell'energia rinnovabile. Diversi sono i fronti di impegno:

Realizzazione di un impianto fotovoltaico da 100 kW con produzione di energia da immettere in rete e da utilizzare per produzione industriale pulita, in particolare realizzazione di pannelli solari termici. Promuovere la cultura della microgenerazione con riferimento alle esigenze energetiche dei piccoli condomini. Diffusione degli impianti eolici domestici. In una parola delocalizzazione della produzione di energia elettrica ed efficienza energetica.

In tal senso, la Aecos vuole riprendere il cammino percorso qualche anno fa ripercorrendo la strada della ricerca e in particolare quella relativa all'idrogeno. Vogliamo concederci, per così dire, un piccolo vezzo intellettuale dicono sorridendo i due responsabili,

In conclusione, l'idea che i pannelli fotovoltaici non dovessero solo stare nello spazio sui satelliti, ma anche sui tetti delle case si è concretizzata.

Tetto Solare oggi vanta l'installazione di 190 impianti, di cui il 60% già in esercizio: di questi il 90% è di tipo domestico e il rimanente aziendale. Un totale di 800 chilowatt installati, 1800 GWh prodotti, ma soprattutto 985.925 Kg di anidride carbonica non emessa, 345.000 euro di energia elettrica risparmiata e 726.000 euro di incentivi in conto energia ricevuti. Inoltre 75000 metri quadrati di moduli installati perlopiù sui tetti, tutto questo con uno staff tecnico di 3 ingegneri e 4 installatori, oltre all'apparato amministrativo e commerciale, in totale 15 persone impegnate a muovere una macchina che funziona ad energia pulita.

Un impianto fotovoltaico sfrutta l'enorme quantità di energia proveniente dal sole: in Sardegna arrivano mediamente 4-5 chilowatt al metro quadrato ogni giorno con picchi di 7 chilowatt in estate. Può essere sfruttata sia termicamente per scaldare l'acqua da sfruttare ai fini sanitari catturandola con gli impianti solari termici; si tratta di impianti che stanno trovando larga diffusione grazie al basso costo e all'introduzione della detrazione fiscale del 55%.

Altro modo per sfruttare il sole è quello di produrre energia elettrica mediante lo sfruttamento dell'effetto fotoelettrico. I pannelli fotovoltaici utilizzano proprio questa tecnologia.

Una famiglia di 4 persone con consumi elettrici ordinari necessita di circa 3500 chilowatt all'anno producibili da un impianto domestico da meno di 3 chilowatt installabile su 24 metri quadrati di falda, meno di 20000 euro di investimento, ossia poco più del costo di un'automobile. Questo investimento permette un introito netto di circa 1700 euro l'anno dal conto energia e un budget energetico sfruttabile di 3500/4000 chilowatt all'anno. La forte richiesta del mercato a fatto nascere una serie di prodotti finanziari interessanti rivolti alle famiglie che intendono installare un impianto fotovoltaico.

La tecnologia affidabile e consolidata, la forte valenza ambientale sono i punti di forza di un mercato in forte espansione nel quale Tetto Solare rappresenta un punto di riferimento importante.

Per la realizzazione di un impianto fotovoltaico occorre seguire un percorso a tappe, alcune delle quali molto delicate; si parte da una fase di studio nella quale si rilevano le esigenze energetiche dell'utenza (presenti e future), la superficie disponibile per i moduli, eventuali problematiche rispetto all'installazione. Altre informazioni importanti sono gli aspetti urbanistici (in particolare problematiche paesaggistiche, regolarità rispetto alle precedenti autorizzazioni edilizie). Esaurita questa fase si passa alla progettazione preliminare. In questo momento si decidono gli aspetti principali del progetto che vengono comunicati al Comune e al gestore locale. Successivamente alla comunicazione i tecnici del gestore locale eseguono un sopralluogo tecnico per definire alcuni dettagli necessari all'installazione.

A questo punto si installa l'impianto fotovoltaico.

Occorre porre particolare attenzione alle norme di sicurezza; in genere si tratta di lavori in quota che presentano un considerevole fattore di rischio. Per questa ragione deve essere approntato un opportuno programma di sicurezza che tenga conto di tutti i fattori di rischio; assicurarsi sempre che gli installatori siano dotati dei normali dispositivi di protezione individuale oltre che di idonee imbragature contro le cadute dall'alto.

Una volta installato l'impianto parte la procedura relativa alla fine lavori: in genere entro quaranta giorni l'impianto viene messo in esercizio e inizia la sua ventennale carriera.

Dopo la messa in esercizio occorre istituire la pratica per accedere alla tariffa incentivante; anche questo è un passaggio delicato dal cui esito dipende il riconoscimento dell'incentivo. Una ditta serie si assume la responsabilità di questo passaggio garantendo il riconoscimento della tariffa proposta alla stipula del contratto.

Il cliente deve verificare che questa garanzia sia contenuta nel contratto.

Occorrono altri 90 giorni per ricevere la comunicazione ufficiale da parte del Gse dell'esito dell'istruttoria. A questo punto la procedura è conclusa e occorre solamente aspettare che vengano accreditati gli incentivi. Si conclude così il cammino intrapreso ma non il rapporto con la ditta installatrice che deve monitorare regolarmente l'impianto. Aecos offre questo servizio attraverso il suo sito web e a breve distribuirà ai suoi clienti un software in grado fornire, oltre al monitoraggio, tutta una serie di servizi in tempo reale.